



L'ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN LUCA HA IL PIACERE DI INVITARLA
ALL'APERTURA DELLA MOSTRA

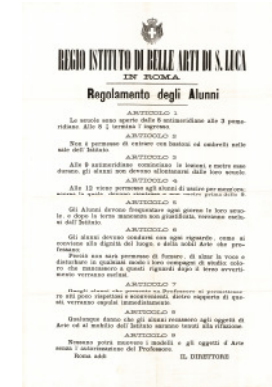
L'ACCADEMIA DI SAN LUCA NEL DIBATTITO SULL'ISTRUZIONE ARTISTICA DELL'ITALIA UNITA (1860-1882) NOTE DI ARCHIVIO

a cura di
Marica Marzinotto e Valeria Rotili

In occasione della Festa di San Luca

Martedì 18 ottobre 2011
Biblioteca Sarti

Accademia Nazionale di San Luca
Roma, piazza dell'Accademia di San Luca 77
tel. 06.6798850 06.6798848 06.6790324



Martedì 18 ottobre, in occasione della festa di San Luca, si apre la mostra documentaria intitolata *L'Accademia di San Luca nel dibattito sull'istruzione artistica dell'Italia unita (1860-1882)*, iniziativa che intende focalizzare l'attenzione sulla riforma delle Accademie di Belle Arti, che nel contesto nazionale e internazionale degli anni postunitari acquistò una rinnovata urgenza. A distanza di quasi 150 anni, questa esposizione diventa l'occasione per approfondire un tema rimasto sinora inesplorato, al quale verrà dedicato anche un colloquio nella primavera del 2012. La mostra illustra due temi principali, nell'arco cronologico compreso tra il 1860 e il 1883: il dibattito culturale e politico che si sviluppò intorno ai progetti di riforma delle istituzioni per l'arte della penisola, protagonisti in prima linea gli stessi artisti diversamente schierati; e, d'altro lato, il caso emblematico dell'Accademia di San Luca, roccaforte della tradizione accademica, che, nonostante la sua tenace resistenza, venne infine privata della sua secolare attività didattica. Nella prima parte della mostra, dedicata al dibattito critico e agli interventi legislativi e normativi che, in particolare con la riforma Scialoja-Coppino (1873), decisero l'omologazione degli storici statuti delle Accademie di Belle Arti italiane e le trasformarono, in nome della necessaria modernizzazione, in istituti scolastici privi di caratteri diversificati, si presentano i documenti più significativi di quelle vicende conservati presso l'Archivio Centrale dello Stato, accanto a testimonianze di grande interesse ma ancora poco approfondite dagli studi come gli atti dei Congressi artistici che si susseguirono in varie città d'Italia, a cominciare dal primo, animatissimo, organizzato a Parma nel 1871. Vi si discuteva anche di tutela del patrimonio artistico e di restauro, del destino delle pubbliche Pinacoteche, di una Galleria nazionale per l'arte contemporanea, che infine fu istituita a Roma nel 1883. La seconda sezione della mostra viceversa è dedicata interamente al caso romano. Le proposte di riforma che precedettero quella definitiva del 1873 avevano individuato proprio nell'Accademia di San Luca la possibilità di sperimentare nella Capitale un modello didattico innovativo ed esemplare, da estendere successivamente alle istituzioni formative del campo artistico nell'intero territorio nazionale. La documentazione esposta, in buona parte inedita, mette in scena lo scontro – che trovò echi significativi nella stampa dell'epoca – tra le istanze riformatrici e laiche dello Stato unitario e le varie forme di resistenza del corpo accademico, sino alla *Protesta* a stampa sottoscritta da ventotto professori contro il nuovo statuto imposto dal Ministero della Pubblica Istruzione del Regno d'Italia. La strategia messa in atto dalla storica istituzione romana fu duplice: da un lato, si adoperò per rendere più funzionali gli ambienti destinati all'insegnamento nella sede di via Ripetta, dotandoli di più aggiornati sussidi didattici, prima della definitiva separazione; dall'altro, nonostante le difficoltà, non smise di organizzare quei Concorsi che avevano caratterizzato la vita dell'Accademia di San Luca fin dal XVII secolo, assumendo nel Settecento un significato fondamentale per le politiche culturali del Pontefice. Gli elaborati premiati negli anni cruciali intorno al 1870 – disegni, sculture, dipinti, progetti architettonici –, che qui si espongono per la prima volta, lasciano intendere eloquentemente quanta distanza li separasse, sul piano formale non meno che tematico, da quelle istanze di profondo rinnovamento che da anni avevano orientato la ricerca artistica più avanzata – si pensi all'esperienza dei Macchiaioli – verso l'espressione del “vero”.

Coordinamento di Ilaria Giannetti e Luca Porqueddu